

Virus respiratori, si cercano volontari per sperimentare nuovo spray nasale

Giancarlo Icardi e il suo pool alla guida di uno studio internazionale
«Servono almeno cinquecento persone sane tra i 18 e i 64 anni»

Guido Filippi

Parte ancora una volta dal Monoblocco del San Martino uno studio clinico internazionale su uno spray nasale che previene le infezioni respiratorie acute. Entro dicembre dovranno essere arruolati 1.400 volontari tra i 18 e i 64 anni.

La ricerca è coordinata e seguita dal professor Giancarlo Icardi, direttore di Igiene dell'ospedale e unico referente per la Liguria dell'Istituto Superiore di Sanità. Con il suo staff - in prima fila Andrea Orsi e Bianca Bruzzone - dovrà stabilire se sono confermati i risultati degli studi preclinici e clinici dello spray Sentinox sulla sua azione di difesa dai nemici silenziosi, i virus respiratori.

«Potrebbe diminuire - scrive Icardi - la probabilità di contagio e di trasmissione dell'infezione, ma potrebbe anche fornire un livello di protezione, particolarmente indicato per gli ambienti ad alto rischio come i mezzi di trasporto, le scuole e i negozi».

Il primo studio, realizzato oltre un anno fa sempre dallo stesso gruppo del San Martino, aveva dato ottimi risultati: nei pazienti con il Covid aveva ridotto la carica virale nel naso e accorciato i tempi della negativizzazione.

Lo spray, prodotto da un'azienda svizzera che è stata acquisita da una multinazionale, ha già superato i test effettuati prima in Israele e poi in Giappone.

Ora la verifica sul Sentinox (che in Italia non è ancora in vendita) tocca a Genova dove la macchina organizzativa si è già messa in moto e in una decina di giorni sono già state arruolate 150 persone: operatori sanitari dell'ospedale San Martino, studenti (non solo di Medicina) e pazienti dell'ambulatorio vaccinale del San Martino.

«Siamo già partiti - spiega Icardi e Orsi - con il primo gruppo di volontari. Lo studio andrà avanti fino a febbraio, ossia i mesi più significativi per l'influenza e

gli altri virus respiratori. Sono necessarie almeno 500 persone per avere i primi risultati attendibili».

Ma come funziona lo studio? I candidati che non devono avere problemi di salute possono scrivere una mail (stx_spray@unige.it) oppure chiamare il numero 331-6428921, e verranno convocati al San Martino; dopo la visita medica per stabilire se possono partecipare alla ricerca, verranno suddivisi in due gruppi. Il primo gruppo utilizzerà il Sentinox per 21 giorni e, in questo periodo, verrà con-



Giancarlo Icardi dirige lo studio internazionale sullo spray nasale

trollato ogni giorno tramite una App, mentre il secondo gruppo non utilizzerà lo spray ma verrà comunque seguito sempre per 21 giorni.

Se il volontario, durante le tre settimane di osservazione dovesse avere problemi respiratori acuti, verrà visitato e sottoposto a tampone, a domicilio anziché in ospedale. Chi, invece, non avrà sintomi, verrà comunque visitato dopo le tre settimane.

«Le persone che faranno parte dello studio - aggiunge Orsi - saranno seguite du-

rante tutta la stagione invernale da un team di medici e operatori esperti.

In caso di un'infezione respiratoria potranno conoscere il nemico responsabile della malattia, attraverso un test gratuito in grado di rilevare diciannove virus e sette batteri».

I risultati completi dello studio internazionale saranno pubblicati entro marzo, ma Icardi e il suo team dell'Università si confermano, ancora una volta, centro di riferimento nazionale.—

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Replica di Gratarola: «Stabilizzeremo gli organici»

Sindacati contro la Regione: «Pronto soccorso genovesi in condizioni drammatiche»

IL CASO

«La situazione nei pronto soccorso genovesi è diventata insostenibile». L'accusa è della Funzione pubblica Cgil, che si riferisce in particolare al Villa Scassi, raccontando quanto successo venerdì mattina. Per la Uil lo scenario è «drammatico», mentre la Cisl Funzione pubblica sottolinea come «l'aumento dei ricoveri per Covid non è coordinato tra le strutture cittadine». Il problema dico-

no i sindacati è anche di organico. La replica dell'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, non si fa attendere: «È iniziata l'operazione di scorrimento delle graduatorie che andrà avanti fino ad arrivare alla copertura dei fabbisogni indicati da ciascuna azienda sanitaria o ospedale. Tutto questo consentirà di stabilizzare gli organici del personale infermieristico e degli operatori socio sanitari. Siamo però consapevoli che ciò non basta per alleggerire la pressione sugli ospedali, problema che si risolverà solo con la necessaria ri-

forma della medicina territoriale». Gratarola ha poi parlato del congestionamento del pronto soccorso. «A proposito dell'ospedale Villa Scassi dove tutt'ora insiste un cantiere per l'ampliamento del pronto soccorso, Asl 3 ha specificato che venerdì si è registrato un iper afflusso. Dall'altra parte l'ospedale San Martino sta cercando di rispondere alle esigenze dei cittadini anche andando oltre ai compiti ricevuti da Alisa, in un periodo in cui la commistione tra pazienti Covid e soggetti alle prese con patologie tipiche del periodo invernale stanno complicando i percorsi tradizionali di cura». Il problema è la mancanza di posti letto dove spostare i pazienti che arrivano nei pronto soccorso, soprattutto quelli affetti da Covid. Quanto successo venerdì al Villa Scassi è un campanello d'allarme per la Cgil. «Le barelle erano tutte occupate, due

e dieci pazienti Covid erano in attesa nell'area dedicata. Il pronto soccorso del Villa Scassi risente di una conformazione atipica. Non ha un'area dedicata per pazienti in Osservazione breve intensiva in attesa e da tempo questo limite strutturale complica la gestione e l'assistenza in quanto i pazienti Obi e in visita rimangono a stretto contatto intralciando l'attività del personale». Il sindacato avverte le istituzioni che con l'arrivo delle invernate, la conseguente crescita dei casi di Covid e influenza, la situazione potrà solo peggiorare. «Chiediamo alla giunta regionale cosa intende fare per salvaguardare la salute della cittadinanza e il lavoro dei dipendenti considerato che, per esempio allo Scassi, più di 10 contratti per personale infermieristico scadranno il 31 dicembre».—

D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA